

Centro

Arriva dalla Nba statunitense, dove ha giocato per sette anni, ma la sua patria è la Slovenia. La nazione dove ha esordito il nuovo centro della Lottomatica Roma, Primož Brezec. «Se sono qui è soprattutto per il mio legame con Bodiroga», ha detto il 29enne Brezec



IN TV

- 10.00 Eurosport 2 Calcio, Europ. Under 19
- 12.15 Eurosport Volley, european league
- 13.00 Sky Sport 2 Wrestling, Wwe raw
- 14.30 Sky Sport 1 Calcio, Premier League
- 15.30 Rai Tre Ciclismo, Tour de France
- 16.00 Sky Sport 2 Volley, serie A1 femm.
- 17.00 Sky Sport 3 Tennis, Torneo Toronto
- 17.00 Eurosport 2 Motocross, mondiali
- 17.45 Eurosport Beach soccer, mondiali
- 18.00 Sky Sport 2 Basket, serie A
- 21.00 Eurosport 2 Calcio, europ. femm.
- 22.00 Eurosport 2 Australian footb. league
- 23.00 Sky Sport 1 Speciale calciomercato
- 23.00 Sky Sport 2 Formula 3000, Gp2

Panzer Hamilton

La piccola Ferrari sparisce ancora

Ad Hockenheim un altro trionfo del caraibico Terzo Massa, Kimi 6°: è una disfatta rossa

di Lodovico Basalù

CAPOLAVORO Hamilton supera se stesso e umilia la Ferrari e soprattutto i suoi piloti in terra di Germania. Nemmeno l'entrata in pista della safety car, in seguito al cruento incidente che ha visto protagonista la Toyota di Timo Glock, e una strategia non del



tutto azzeccata - o perlomeno così chiara - da parte della McLaren, frenano l'anglocaraibico. Autore di sorpassi mozzafiato, con una ruota a ruota con la F2008 di Massa che non ha lasciato scampo al paulista. Il giovane Lewis si invidia così nella classifica inidata, con una monoposto che sembra aver ormai compiuto un definitivo e preoccupante sorpasso nei confronti delle monoposto di Maranello, in termini di competitività. Un bel ribaltone, se solo si pensa al dominio fatto registrare da Felipe Massa al Gran premio di Francia del 27 giugno scorso. Un successo che aveva portato il brasiliano, per la prima volta nella sua carriera, in testa al mondiale. Poi la battuta d'arresto, con due successi di fila messi a segno dall'asso delle frecce d'argento, in Inghilterra quindici giorni fa e, ieri, a Hockenheim. La disfatta della Ferrari, solo terza con Massa e sesta con Raikkonen, è tanto più pesante se si pensa al secondo posto di Nelsinho Piquet, in pratica ultimo fino a metà gara e poi graziato da un pit stop - l'unico

effettuato dal figlio del tre volte campione del mondo Nelson - anticipato proprio prima dell'ingresso in pista della safety car. La Renault gioisce per un risultato sperato e la Ferrari medita sul suo futuro. Futuro che per Piquet sarà forse più roseo, dopo le minacce di licenziamento arrivate dal suo team, per manifesta inferiorità nei confronti di Alonso. Nervoso come non mai e autore anche di un testacoda sul finale di gara, alle prese con una monoposto ancora lontana anni luce dalle migliori. Bello, questo Gran Premio di Germania. Perché grazie si fa per dire - all'incidente di Glock, ricoverato per precauzione nell'ospedale di Heidelberg, la gara si è ravvivata, dopo 35 giri di un domi-

nio persino imbarazzante da parte di Hamilton. Poi il secondo pit stop, pericolosamente ritardato dal team, e la furiosa rimonta. Con il definitivo sorpasso ai danni di Piquet, che si è ritrovato per qualche giro addirittura in testa a un Gran premio. E a pochi chilometri da Heidelberg, sua città natale, visto che la mamma è tedesca. Euforia in casa Hamilton. «Mio figlio non ha bisogno certo di presentazioni - le parole di papà Antony - Ha già dimostrato ampiamente quello che sa fare. In questo Gran Premio ha però superato se stesso». La parola passa a Lewis. «Mi sono divertito, anche se non è stata una passeggiata così facile - il suo commento - Il sorpasso, dopo il secondo pit stop, sul mio compagno di team, Kovalainen? Obbligato, lui è stato corretto, io stavo lottando per la vittoria». La discussione è aperta, perché il finlandese si è quasi fermato per non compromettere la rimonta del primo pilota della McLaren-Mercedes. Corsi e ricorsi storici. Anche perché, su questa tema, la Ferrari non può certo polemizzare, ricordando come Schumacher - giustamente - abbia quasi sempre avuto via libera dai meno quotati compagni di squadra. Polemizza invece Raikkonen. Che a giustificazione della sua prova opaca ha parlato di «mancanza di potenza». E di «gara travagliata, con una monoposto non facile da guidare». Sulla stessa onda Massa: «Oggi non avevo l'auto giusta per lottare. Con la McLaren di Hamilton non c'era nulla da fare. Senza dimenticare i grossi problemi che ho avuto all'impianto frenante». Insomma tutto da rifare, tutto da ricostruire. Il giro di boa del campionato non poteva rivelarsi peggiore per il Cavallino.



Lewis Hamilton alza le braccia dopo la vittoria nel Gp di Germania

Arrivo - Gp di Germania		Punti																
		Australia	Malesia	Bahrain	Spagna	Turchia	Monaco	Canada	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Europa	Italia	Singapore	Giappone	Cina	Brasile
1	L. Hamilton (McLaren) in 1h 39'09"440	58	10	4	-	6	8	10	-	-	10	10						
2	N. Piquet (Renault) a 5'586	L. Hamilton	54	-	10	8	10	6	4	10	6							
3	F. Massa (Ferrari) a 9'339	K. Raikkonen	51	1	10	8	10	6	-	8	5	3						
4	N. Heidfeld (Bmw) a 9'825	R. Kubica	48	-	8	6	5	5	8	10	4	-	2					
5	H. Kovalainen (McLaren) a 12'411	N. Heidfeld	41	8	3	5	-	4	-	8	-	8	5					
6	K. Raikkonen (Ferrari) a 14'483	H. Kovalainen	28	4	6	4	-	-	1	-	5	4	4					
7	R. Kubica (Bmw) a 22'603	J. Trulli	20	-	5	3	1	-	-	3	6	2	-					
8	S. Vettel (Toro Rosso) a 33'282	M. Webber	18	-	2	2	4	2	5	-	3	-	-					
		F. Alonso	13	5	1	-	3	-	-	1	3	-	-					
		R. Barrichello	11	-	-	-	-	-	3	2	6	-	-					
		N. Piquet	10	-	-	1	-	1	-	-	-	8	-					
		N. Rosberg	8	6	-	1	-	1	-	-	-	-	-					
Classifica costruttori		Ferrari	Bmw	McLaren	Toyota	Red Bull	Renault	Williams										
		105	89	86	25	24	23	16										

Alti & Bassi

Troppi buchi neri per il Cavallino

"Il successo di Magny Cours? Mi sembra di parlare di secoli fa, eppure è passato solo un mese". Così Stefano Domenicali, in un dopopaga da mesi lunghi alla Ferrari. Il Gp di Germania è solo l'ultimo esempio dei troppi alti e bassi di Maranello. **Australia (16 marzo):** un testacoda e un botto di Raikkonen. Massa subito fuori causa per noie meccaniche, presagio della solita stagione a corrente alternata per il brasiliano. **Malesia (23 marzo):** il riscatto di Raikkonen. Non imitato da Massa, finito stavolta contro un guard-rail. **Montecarlo (25 maggio):** toboga da campioni. Dominio di Hamilton, Massa solo sesto dopo una serie di errori con la pista umida, Raikkonen, disastroso. Tampona anche la Force India di Sutil. **Canada (8 giugno):** la frittata la combina Hamilton. Che tampona a sua volta Raikkonen ai box, lasciando la vittoria alla Bmw di Kubica. Massa stenta, la strategia non è di quelle migliori e i punti raccolti sono pochi. **Inghilterra (6 luglio):** I due ferraristi ne combinano di tutti i colori sotto l'acqua. Con il team che sbaglia totalmente strategia. Massa, in più, va in testacoda per ben cinque volte. Raikkonen strappa qualche punticino, ma Hamilton domina. **Germania (20 luglio):** Arriva il quarto successo dell'inglese, in casa Mercedes. Il prossimo 29 luglio, a Maranello, Montezemolo aspetta i boss di tutti i team, per parlare del futuro della F1. Stamattina, con Domenicali, parlerà del futuro del campionato. Che ora appare in salita per il team più blasonato del pianeta.

lo.ba.

SUPERBIKE

Brno, doppietta Ducati vince Bayliss, ok l'italiano

■ Troy Bayliss (Ducati) torna al successo dopo un digiuno durato otto gare con una schiacciante doppia vittoria sulla pista di Brno nella Repubblica Ceca, nona prova del Mondiale Superbike "monogommatto" Pirelli. È la settima e ottava vittoria della stagione per l'australiano. In gara 1, Bayliss, partito dalla pole, ha disputato una prova esemplare, andando al comando al 12° passaggio e vincendo con autorità dopo aver fatto segnare il giro veloce della gara a tre tornate dalla fine. Al secondo

posto si è piazzato un grande Troy Corser che ha tenuto sotto pressione Bayliss fino alla fine. Sul terzo gradino del podio è salito Michel Fabrizio, che ha superato Biaggi nel giro finale. Un Bayliss irresistibile si aggiudica anche gara 2 a Brno, cogliendo una clamorosa doppietta su una pista che era sempre stata ostica per la Ducati. Grazie a questo successo il pilota australiano è sempre più leader in campionato, con ben 79 punti di vantaggio su Neukirchner, quinto al traguardo.

GRAN PREMIO Valentino straccia Casey a Laguna Seca: Stoner su Ducati arriva secondo nonostante una caduta Motomondiale Usa, grande Rossi vince davanti a Stoner

di Simone Di Stefano

Fin dal momento in cui aveva rinnovato il contratto, la storia americana di Valentino Rossi non poteva non avere un lieto fine come quello che si è concretizzato ieri nella fresca mattinata californiana di Laguna Seca. Più che una storia è stata una vera e propria lezione. Di motociclismo e di autocontrollo. Sempre in testa e sempre con la guardia alta a tarpare la via di fuga a Stoner, partito come favorito e sovrastato dal suo stesso irruento carattere. Puerile l'atteggiamento del ragazzo in alcuni momenti della gara. Come quello decisivo. Moto a terra e Rossi che se ne va, con in tasca

punti preziosi per il titolo mondiale. In attesa dell'inno di Mameli che avrebbe suonato un'ora dopo con Valentino sul gradino più alto, ad aprire le danze è il pur sempre rispettabile "Star Spangled Banner". Non appena i semafori si tingono di verde, la conca della Laguna vede subito in testa il tandem Stoner-Rossi e Hayden poco dietro. Spettacolare la partenza di Dovizioso, che partiva nono e al primo giro è già quarto, inserendosi nella bagarre tra Hayden e Vermeulen. All'esordio in questa pista il pilota della Honda non è rimasto impressionato: «Ho il vi-

zio di imparare subito le piste», dirà al termine di una gara che lo vedrà confermare il quarto posto, davanti a Hayden. Ma nella conca californiana ieri sono soprattutto Rossi e Stoner, che riescono a infuocare il pubblico, ancor più della piroetta che fa perdere a Lorenzo le velleità di finire il gp: frattura al piede sinistro, che per fortuna non gli impedirà di essere a Brno il 17 agosto. Mentre lo spagnolo si lecca le ferite, Rossi scavalca Stoner dando vita fin dall'avvio a un duello fatto di sorpassi, che trova il suo epilogo soltanto a nove giri dal termine. L'australiano esce di pista e nonostante rimette la sua Desmosedici sul tracciato in tem-

po per non perdere la seconda posizione, il distacco dal primo è ormai troppo consistente. Un duello che fino a quel punto aveva avuto dell'incredibile. Respirano gli scarichi della R1 e il vantaggio regalato dall'australiano. Ha pagato la tattica di Valentino che conoscendo le doti del campione del mondo ha tenuto alta la tensione fino a indurlo all'errore. Troppo irruento il pilota Ducati che aveva già esagerato in altre circostanze e alla fine si è trovato a sbagliare, per non impattare sulla moto bianca e blu di Rossi. «Mi sono divertito tantissimo oggi», ha dichiarato Valentino a fine gara - Finalmente ho imparato la

Cavatappi. Era da tempo che non si vedevano sorpassi così, bella, bella». Meno entusiasta il campione della Ducati, che ha accusato Rossi di aver esagerato in alcuni sorpassi: «Ho commesso molti errori, nonostante avessimo avuto una moto in buone condizioni». La vittoria di ieri permette a Valentino di andare al riposo delle vacanze, prima del gp di Repubblica Ceca, a Brno, con un consistente bottino in chiave mondiale. Il dottore infatti allunga a 25 punti di vantaggio sul secondo in classifica, che non è più Dani Pedrosa che ha dovuto abbicare prima della gara a causa del solito dolore alla mano seguito all'incidente di Sachsenring.